

LA BISIACARIA

La Bisiacaria è quel territorio della provincia di Gorizia, compreso tra il Carso ed il mare Adriatico, delimitato ad est e ad ovest dai fiumi Timavo ed Isonzo.

Ne fanno parte i comuni di Fogliano-Redipuglia, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, per un totale di circa 60.000 abitanti.

Bisiac è il dialetto veneto antico parlato in questa zona, il cui nome ha origini tuttora discusse: secondo l'ipotesi oggi più accreditata sarebbe da ricondurre allo slavo *bezjak*, ovvero fuggiasco, esule.

La Bisiacaria è facilmente raggiungibile:

- autostrada A4
(uscite Redipuglia e Monfalcone Lisert)
- Strada statale 14
(Trieste—Venezia)
- linee ferroviarie
(Trieste—Udine e Trieste—Venezia);
- aeroporto del Friuli Venezia Giulia
(a Ronchi dei Legionari).

BISIACARIA DA SCOPRIRE...

Diversi sono i motivi per una sosta in Bisiacaria: storici, artistici, naturalistici, enogastronomici... Un giro storico-paesaggistico può portare dai resti archeologici di San Canzian d'Isonzo ai castellieri

del Carso; dalla Rocca di Monfalcone alle trincee della Grande Guerra ed al monumentale Sacrario di Redipuglia; dall'oasi naturale dell'Isola della Cona di Staranzano al paesaggio carsico, compreso tra Sagrado ed il Timavo; dai cantieri navali che producono le navi da crociera più grandi del mondo ai parchi lungo il fiume Isonzo.

Ma degna di una visita è anche la campagna con le ville padronali e le chiese parrocchiali (di Turriaco, Ronchi dei Legionari, S.Pier d'Isonzo...) e, per una sosta ristoratrice, vale la pena fermarsi presso i numerosi agriturismi e le tipiche private...

BISIACARIA DA GUSTARE...

La Bisiacaria è interessante anche per i suoi cibi dai sapori mitteleuropei e per i vini dell'Isonzo che si possono apprezzare nelle numerose cantine, osterie e private della pianura e del Carso, nonché nelle varie sagre paesane che offrono l'opportunità di riscoprire la gastronomia tradizionale. Diverse le manifestazioni di risonanza nazionale che hanno luogo nei piccoli centri della Bisiacaria: dall'ultracentenario Carnevale Monfalconese alle rievocazioni storiche della Grande Guerra sul Carso, dalla Festa per l'Unità Nazionale del 4 novembre con l'esibizione delle Frecce Tricolori a Redipuglia ai grandi vari delle navi da crociera a Monfalcone. Per non parlare delle innumerevoli feste locali alcune delle quali di tradizione secolare.



IL COSTUME

Il costume tradizionale bisiac prevede tre modelli femminili ed uno maschile per adulti e bambini, realizzati attenendosi scrupolosamente alle fonti reperite.

I tre modelli femminili testimoniano tre epoche diverse: l'abito con corpetto risale al tardo Cinquecento; quello più popolare, con fazzoletto frangiato da spalle, è della seconda metà dell'Ottocento; il modello con giacchino a maniche rigonfie e baschina risente della influenza della moda di fine Ottocento.

I tre modelli femminili hanno in comune l'ampia gonna arricchita protetta dal grembiule e gli zoccoli di legno o le pantofole di stoffa scura. Caratteristico nelle donne bisiache il modo di portare il fazzoletto da testa, fissato con uno spillone in modo da lasciar libere le estremità. D'inverno l'abito è completato da scialle di lana nera.

Nel modello maschile, i pantaloni, al ginocchio o alla caviglia, sono corredati da un gilet in tessuto, portato sopra una camicia chiara con collo a fascetta. Completano l'abito calzoncini di cotone grezzo, zoccoli o pantofole ed il cappello. Per l'inverno, la mantella di tessuto scuro.

Accessori tipici sono i cesti in vimini, realizzati a mano, e l'ombrello di cotone nero.

Bibliografia:

- "Il costume femminile bisiaco" M. Dorsi - Circolo Brandl, 1991
"Manuale per la confezione" L. Paoli - Circolo Brandl, 1992

ATTIVITA' ESPOSITIVA e CONCERTISTICA

La promozione del territorio si esprime anche attraverso un'attività espositiva volta a valorizzare il patrimonio artistico ed artigianale locale. Con questa finalità vengono organizzate le mostre della tradizione regionale, allestite soprattutto all'estero, l'esposizione itinerante "Sacrorum", di paramenti e oggetti liturgici restaurati, le singolari rassegne di giocattoli allestite in periodo pasquale, e le personali di artisti locali in diverse località della regione.

Inoltre, nell'ottica di un arricchimento dell'offerta culturale musicale nei piccoli centri, il Gruppo organizza appuntamenti concertistici itineranti avvalendosi della collaborazione di talenti emergenti.



VINI "BIANC BISIAC" e "NERO BISIAC"

Tra le iniziative promozionali della Bisiacaria ideate e curate dal Gruppo figura anche la diffusione, sotto marchio registrato, del vino "bianco" e "nero" bisiac, selezionato da aziende locali, imbottigliato per il Gruppo in serie limitata con le originali etichette dell'artista Marina Legovini.



Gruppo Costumi Tradizionali Bisiac

Piazza Libertà, 34
I-34070 Turriaco GO
Tel.: 0481.767276
Cell. +39 347.4612447
www.costumbisiacchi.it
costumbisiacchi@libero.it

Credits:

Disegni di Marina Legovini
Centro Stampa, Monfalcone - 2010



Link:

www.regione.fvg.it
www.turismofvg.it
www.provincia.gorizia.it





IL GRUPPO COSTUMI TRADIZIONALI BISIACHI

Il Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi, costituitosi formalmente nel dicembre 2000, si occupa della valorizzazione del patrimonio storico, culturale, artigianale ed artistico locale, finalizzata alla promozione della Bisiacaria, della provincia di Gorizia e della Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso le più diverse attività.

Partecipa alle più importanti manifestazioni folcloristiche europee, attraverso le esibizioni del Coro, le sfilate, le esposizioni promozionali; opera per la salvaguardia del dialetto e delle tradizioni bisiache; allestisce mostre a tema, anche a carattere itinerante; cura una propria attività editoriale; collabora con le scuole in diversi progetti. A riconoscimento dell'attività di volontariato e, in particolare, di solidarietà sociale, dal 2005 è stata attribuita al Gruppo la qualifica di ONLUS.

LA PUPA BISIACA

La bambola di pezza, proposta esclusivamente dal Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi, ripropone fedelmente la "pupa de straz" che in passato veniva confezionata in Bisiacaria.

Indossa il costume tradizionale bisiac, nelle sue varianti, completo di accessori ed è, come allora, interamente realizzata a mano con una minuziosità di dettagli che rende ogni singolo esemplare un pezzo unico. Ogni pupa bisiaca è numerata e corredata dal marchio registrato del gruppo.

IL CORO

L'avvio di un progetto di coro all'interno del Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi nasce dalla sentita esigenza di recuperare la tradizione del canto popolare. L'intento è quello di valorizzare principalmente vecchi motivi della Bisiacaria e del Friuli Venezia Giulia, sceneggiando i testi proposti ed interagendo con il pubblico. Oggi il repertorio comprende anche molteplici brani della tradizione europea.

Il coro è accompagnato dalla fisarmonica e talvolta dal piano, ma si caratterizza soprattutto per il ricorso a strumenti di tipo rudimentale ed alternativo, ricavati da oggetti poveri e di uso comune, per lo più realizzati dagli artigiani del Gruppo.

Da alcuni anni il Coro cura un progetto di intrattenimento e di animazione costante rivolto agli ospiti di diverse case di riposo, mirato al miglioramento del benessere psicofisico degli anziani, nonché all'integrazione dei disabili attraverso una specifica attività di coinvolgimento di giovani con sindrome di Down.

Il coro è associato all'USCI della provincia di Gorizia

Pubblicazioni a cura del Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi:

"Quell'ultimo giorno di Maggio" - 2004

"Musica e Vita" - 2009

"MusicalMente SuperAbile" - 2010

"1780 - 1918: Canti militari degli italiani d'Austria nel Litorale" - 2010

Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi

